



Associazione Nazionale Dirigenti Scolastici

Soggetto qualificato per la formazione del personale della scuola (DM 7.12.2005)
Regione Lombardia

Il 14 maggio il Tavolo di lavoro periodico dei dirigenti scolastici dell'Andis di Milano si è riunito per un confronto sulle procedure di svolgimento degli scrutini ed esami, in particolare del 1^o ciclo. Non avendo che bozze ufficiose del Regolamento, per la ritardata acquisizione di parere da parte del Consiglio di Stato, e circolari interpretative, i numerosissimi colleghi presenti hanno cercato di dare risposte ai molti quesiti, riflettendo sulle possibili strade di buonsenso. Al centro della discussione il rispetto della normativa e delle storie progettuali delle scuole, in una logica in cui l'autonomia scolastica non può essere richiamata per rispondere delle confusioni che il Ministero ha prodotto soprattutto in questo anno scolastico, riducendo quindi l'autonomia di ricerca delle scuole al fai da te. Infatti il problema non è avere dal Ministero indicazioni su come si debba valutare, ma è la definizione di regole comuni chiare e certe, anche per evitare contenziosi con le famiglie che in questo clima di incertezza potrebbe riversarsi sulle scuole e naturalmente sui dirigenti. Abbiamo quindi lavorato sulle norme vigenti, considerando della L. 169 quegli aspetti che non necessitano del Regolamento, che non è ancora applicativo

Di seguito le questioni affrontate e le proposte di soluzioni:

Scuola primaria

- La certificazione delle competenze nella scuola primaria. È inserita all'art. 3 della L. 169. In attesa del Regolamento e della definizione di qualche parametro nazionale, ogni scuola dovrebbe attuare quanto ha elaborato in questi anni, senza inventare adesso modelli formali, ma iniziando a ragionare su quali potrebbero essere gli strumenti per accertare le competenze.
- Gli scrutini nella scuola primaria coinvolgono l'equipe pedagogica, cioè tutti gli insegnanti che lavorano con gli alunni della classe presieduta dal dirigente scolastica, particolarmente importante in caso di bocciatura, eccezionale e all'unanimità (*in allegato per gli iscritti Andis di Milano la modulistica approntata dal collega Guastini, un utile strumento che può essere utilizzato, modificato, adeguato alle specifiche situazione e interpretazioni*)

Scuola secondaria di primo grado

- Il 6 (sei) di Consiglio. Su questo punto ci siamo confrontati a lungo. Sostanzialmente le questioni a confronto hanno riguardato
 - la necessità di comunicare agli alunni e alle famiglie quali carenze disciplinari restano, nonostante la promozione (nota nel documento di valutazione, lettera alle famiglie, allegato con indicate le carenze, annotazione nel giudizio globale,...)
 - come evidenziare il voto di Consiglio
 - se considerarli "debiti"Tutti abbiamo condiviso che l'introduzione del voto non dovrebbe modificare le prassi stabilite in precedenza dai collegi in merito alle promozioni e alle bocciature. Potranno essere meglio chiariti i criteri da utilizzare per le valutazioni, evitando approcci di tipo quantitativo (tipo: quanti 5 per non ammettere? Prima non stabilivamo quante insufficienze...)
- La certificazione delle competenze. Anche in questo caso vale la normativa precedente. Con un'attenzione particolare al fatto che la certificazione delle competenze potrebbe non coincidere con i voti del documento di valutazione. Non essendo ancora approvato il Regolamento è auspicabile il non utilizzo del voto in decimi, ma un riferimento alla descrizione di livelli di competenza

- Giudizio di ammissione. Anche questo è un elemento introdotto dal Regolamento, quindi al momento non applicabile. Abbiamo molto ragionato su questo tema, soprattutto in merito ai "pesi" per il giudizio di ammissione, cioè al percorso fatto dallo studente, per le prove di esame, compresa la prova nazionale. Resta il problema di esprimere la valutazione finale dell'esame con un voto in decimi secondo criteri stabiliti dalla commissione. Ci è sembrato importante ipotizzare modalità per evitare che le prove di esame siano "senza appello". Su questo terreno molti di noi, nel ruolo di Presidenti di Commissione, hanno elaborato da molti anni strumenti per rendere trasparenti i giudizi finali, applicando procedure per trasformare in punteggi le valutazioni del secondo quadrimestre e delle prove di esame. Quindi, anche se quest'anno non sarà obbligatorio un voto di ammissione all'esame, potrebbe essere il caso di cominciare a sperimentare possibili percorsi e criteri, flessibili e adattabili ai diversi contesti, per "pesare" i risultati degli alunni, senza fare "medie".

Per gli iscritti, in allegato i materiali predisposti dai colleghi.

Proprio per la complessità delle questioni, abbiamo deciso di incontrarci al termine degli esami per mettere a confronto le esperienze e impostare da subito strategie di lavoro da proporre ai colleghi docenti, cercando di non farci travolgere dalla confusione che su questo tema continua a creare allarmi. Infatti continuiamo a discutere di valutazione per affrontare gli aspetti formali, come risposta a interventi che non toccano la sostanza del problema e che riguarda la cultura della valutazione nel nostro sistema scolastico.

Sintesi a cura di Loredana Leoni
Milano 19 maggio '09